Mercoledì 16 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 168

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (taglia ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

ICENDE DI GUERRA E MUTAMENTO DI FORTUNA

La disfatta bulgara — La questione finanziaria

La rivincita della Turchia

E' scritto che tutto quanto avviene lla penisola balcanica durante que guerra debba riescire in modo da concertar tutte le previsioni. Prima è fulminea vittoria bulgara. Con un peto irresistibile i bulgari arrivano nanzi a Chataldja. Si sarebbe detto il genio della guerra precedesse i o passi guidandoli di vittoria in toria.

Il valore, la strategia sapiente dei gari sono portati alle stelle! Invero dove i poveri turchi sembrano riarsi dal turbine di sciagure che li colpiti, dove ritrovano la loro ferzza, le cose mutano aspetto. Le deste difese di Chataldja, dietro le li agisce un piccolo esercito roso l colera, minato dalle dissenzioni oci dei suoi capi, arrestano la fordabile macchina di guerra bulgara, me l'anno arrestata la resistenza di rianopoli attorno a vecchi forti inpleti e male armati. Ma la leggnda era creata, favorita dei ricordi la breve audace campagna di Slivzza del 1880; l'esercito bulgaro eva il suo posto fra quelli di prissimo ordine, non soltanto per il loro innegabile dei soldati, ma per ordinamento, la sapienza e maeia dei capi.

El ecco adesso questo medesimo ercito, coi medesimi capi, impegnato una cieca avventura, vinto, disfatto altri eserciti che erano reputati esso incomparabilmente inferiori, e nto malamente, non per mancanza valore, ma per impreparazione alla ova guerra senza dubbio provocata voluta e per insufficienza del comando. Dopo la feroce lotta i reggienti bulgari si ritirano in condizioni e ricordano quelle stesse dei turchi eti or sono pochi mesi da quei mesimi soldati, che serbi e greci inguono la baionetta nelle reni.

Vicende di guerra e mutamenti di rtuna, penserà taluno; ma a noi non re.

Avevamo veduto con sorpresa lo olgimento così imprevisto della campagna contro i turchi; non per simtia della causa turchesca, ma perè quello svolgimento imprevisto paeva il crollo di convinzioni non fonate in leggere considerazioni; maora caduta della potenza militare bulara ci sorprende molto meno. Essa direttamente fa rivivere le nostre nvinzioni antiche in proposito della erra balcanica e sulla potenzialità ilitare dei combattenti; sulla efficacia elle nazioni armate e dei loro eserti improvvisati.

Oramai sono note le cause della onfitta turca, ed è inutile insistervi; sconfitta bulgara attuale dimostra e se l'esercito turco fosse stato meno rinato dai malanni politici che lo nno investito, le sorti della guerra gli alleati sarebbero andate ben dirsamente.

Questi mesi di sosta hanno minato rofondamente l'organismo dell'esercito bulgaro da renderlo incapace a sistere a due eserciti che pochi mesi rima non gli erano certamente paragonabili.

Eppure il morale del soldato bulgaro oveva essere elevatissimo, dopo così trepitosi successi; eppure come qualità ilitari i reggimenti bulgari dovevano aler assai più oggi, che al romper ella prima guerra, quando la vittoria rideva smagliante ai coscritti, quella ittoria che volse poi le spalle alle ruppe agguerrite!

La stanchezza della lunga guerra, fu etto, ha fiaccato l'energia dei bulgari. uesta stanchezza pare che non l'abano sentita nè greci nè serbi; ora la egione è propizia, e se i bulgari furono i più provati non è mancato oro il tempo di rifarsi. Poi il soldato n è battuto. E in alto pare che si debba icercare la causa del disastro.

La grandezza militare della Bulgaria arà così passata nella storia come na rapida meteora. Non è impossibile he la scena muti, che una inaspettata ittoria bulgara cambi totalmente la cena stessa, ma se ciò è probabile. i è qualche cosa di infranto, di esaurito nella compagine militare bulgara perchè si possa prevederne una valida riscossa.

Ora vedremo inneggiare all'esercito serbo e greco quella medesima facilità, e col medesimo fondamento col quale si erano esaltati gli eserciti bulgari e i prodigi dei loro generali. Eserciti improvvisati, milizie armate, possono fare miracoli se la fortuna lo consente, ma non sono fatte per resistere alle prove della avversità. Non basta il valore, la buona volontà nei soldati per costituire un esercito; occorrono le basi profonde e saviamente predisposte da anni, le quali sole possono dare il modo e le energie latenti per fronteggiare la mala ventura. La storia militare moderna del resto, dalle campagne napoleoniche del 1813 in poi a quella francese del 1870, oltre la prova e l'adeguata dimostrazione di quanto affermiamo.

Ma non è solamente la sconfitta bulgara che ha sorpreso a tutta prima; vi è un altro fatto che desta stupore, e cioè il modo col quale gli antichi alleati e ora acerrimi nemici possono sostenere finanziariamente la nuova guerra.

Ci si chiedeva come mai erano arrivati in fondo alla campagna colla Turchia, ed ecco iniziarsi una nuova guerra non meno aspra, e inaspettata.

Dicesi che i belligeranti abbiano a quest'ora in questa specie di guerra civile perduto più gente che in quella contro la Turchia, evidentemente avranno anche consumato una quantità maggiore di munizioni. Saranno le loro ultime riserve senza dubbio. E come vive, come si nutre questa gente?

Il territorio occupato è povero e dovrebbe esser esaurito da mesi; i raccolti non sono ancora mietuti, se pure si eseguirono completamente le semine per mancanza di braccia. Alla cieca furia della guerra, violenta e distruggitrice come tutte le guerre civili, si aggiunge dunque la distruzione che inaridisce le estreme risorse.

Il problema finanziario deve risorgere da questa guerra più acuto e tormentoso di prima, la divisione della conquista non darà che territori stremati dalle popolazioni ridotte in miseria e diminuite di numero per gli eccidi e le emigrazioni. Alla Turchia non sarà facile cavare un'indennità di guerra, perchè si sente rinforzata di tutto quello che ha indebolito e indebolisce gli antichi alleati, e i creditori della Turchia non saranno troppo correnti nella ripartizione della parte del Debito Ottomano che spetta ai conquistatori.

Il denaro e il credito mancheranno alle nazioni balcaniche più di prima, perchè è tramontato il miraggio di una confederazione solida nella concordia.

Prima della guerra i piccoli Stati balcanici non erano ricchi; la Serbia aveva una entrata di 131 milioni dei quali 32 andavano in pagamento degli interessi del suo debito di 664 milioni. La Bulgaria con 191 milioni di entrata ne consacrava 40 al servizio interessi del suo debito di 624 milioni. Infine la Grecia con una entrata di 144 milioni, pagava 37 milioni di interessi sul debito di 884 milioni in oro e 150 in carta.

A quanto ascenderanno i debiti oggi delle tre principali potenze balcaniche?

Se i loro eserciti in campagna costano tanto quanto quegli delle maggiori potenze europee, le spese di guerra devono essere colossali, ma senza dubbio questi eserciti sono più economici a mantenere di quanto si creda. In ogni modo la spesa della guerra deve essere formidabile, anche per l'ammontare degli armamenti frettolosi e reiterati che gli Stati balcanici dovettero fare.

E' anche a ritenere che l'arresto dei traffici, il ristagno della produzione agricola per la mancanza di braccia valide, abbiano ad influire sulla condizione economica della travagliata penisola.

Indennità di guerra non è credibile che i vincitori possano riscuotere dai vinti, il prezzo materiale della vittoria non è che nei territori conquistati e nell'aumento delle popolazioni reciproche; ma i territori sono devastati, le popolazioni miserrime. Quanto al frutto morale della vittoria sul turco è sminuito sinistramente dalla lotta presente.

La Grecia in Salonicco avrebbe un ricco mercato, ma cosa rimane dell'«hinterland» commerciale di Salonicco? Senza il suo «hinterland» naturale Salonicco non ha più importanza per la Grecia, posta come è in posizione eccentrica nel piccolo regno, che poi è in tanta parte insulare.

Per mettere in valore i territori conquistati con tanto sangue e sacrificio, occorrono porti e ferrovie; strade, ponti, canali, tutte le opere feconde, ma costose della civiltà e della pace, vale a dire che sono indispensabili ingenti capitali, che non esistendono in paese richiederanno nuovi debiti.

Le facili vittorie contro i turchi, la insperata grandezza del successo ha dato le vertigini ai popoli balcanici. Invece di accingersi in un tranquillo periodo di operoso raccoglimento alla conquista della loro indipendenza economica, inebriati del successo si sono gettati gli uni contro gli altri disperdendo in una lotta fraticida quelle risorse che sarebbero già state scarse in una pacifica redenzione.

Il credito non segue sempre la vittoria: il credito vuole garanzia di saggezza, sicure prospettive di pace. Presto il cannone cesserà di tuonare nei Balcani, e la pace tornerà fra gli alleati; ma quali rancori quali odi permarranno ancora a lungo fra questi popoli che in un'ora magnifica di patriottismo e di senno politico si chiamarono fratelli? Le cupidigie dei vincitori saranno sempre deste, il pensiero della rivincita sarà sempre vigile nei vinti; ed ora che il turco non contava già più nei Balcani che come una memoria, invece di poter ridurre ai minimi termini i loro armamenti vedremo le popolazioni balcaniche armarsi e munirsi per il timore di lotte future tra di loro.

E il turco, se appena avrà un poco di costanza nel migliorare il suo assetto, tornerà a contare nella penisola, sarà ancora la prima potenza balcanica, e la più forte.

La guerra fratricida attuale ha rifatto una posizione di prim'ordine alla Turchia, e l'ha anche sollevata moralmente. Quanta miseria nella politica di questi uomini di Stato e di guerra balcanici, che l'Europa, sempre pronta ad ammirare un primo successo, aveva collocato tanto in alto nella sua estimazione! Essi hanno adottato la politica della forza come scopo a sè stessa, e con una indifferenza del domani che si palesa barbara ancora.

E vi fu chi ha paragonato queste sanguinose primavere delle popolazioni balcaniche al risveglio patriottico dell'Italia nel 1848, la loro politica a quella italiana del 1849 a 1859! Quale ingiustizia verso la nostra storia!

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

L'inaugurazione della strada di Verzegnis

Il giorno 7 del prossimo settembre si svolgeranno qui con ogni probabilità solenni feste per l'inaugurazione della strada Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis.

Alla festa con ogni probabilità interverrà S. E. l'on Luigi Luzzatti.

Pel giorno successivo, sarà poi indetto un convegno provinciale delle cooperative di M. S. di consumo e di lavoro della provincia.

da S. Daniele

Recita

15. Il circolo filodramatico Sandanielese reciterà domani sera unitamente ad alcuni sott'ufficiali del 14.o artiglieria.

Il programma contiene:

La figlia di Jafte di Felice Cavallotti;

Il numero sette, brillante scherzo comico.

Ritorno al Missipipi, monologo.

Dante Alighieri che parla, monologo

Auguriamo ai simpatici attori, la migliore riuscita onde non venir meno alla fama che meritamente godono.

da Buttrio

Travolta sotto un carro

Certa Maria Tecco di Luigi d'anni 20 da Caminetto stava ieri conducendo un paio di buoi attaccati ad un carro sul quale si caricava dell'erba medica.

Ad un tratto uno degli animali imbizzarito per il tormento che gli davano i tafani si mise a correre infuriato trascinando seco anche l'altro animale.

La giovane colta all'improvviso venne urtata da uno degli animali, gettata a terra è travolta sotto il carro.

Per fortuna questo era scarico cosicchè essa non si fece molto male, per tuttavia dovrà guardare il letto alcuni giorni.

da Nimis

Il mercato bovino

Favorito da un tempo splendido si è ieri svolto il nostro mercato mensile.

Vi concorse una rilevante quantità di bestiame e gli affari conclusi furono parecchi e notevoli.

da Codroipo

Un carro che si sfascia

Transitava l'altro ieri per via Udine un carro carico di sacchi di semolino sul quale erano seduti il carradore ed il facchino Piccoli Luigi di qui.

D'un tratto una delle ruote del veicolo si sfasciò ed i due uomini precipitarono pesantemente al suolo.

Il carradore se la cavò con qualche lieve ammaccatura, l'altro invece riportò una forte contusione all'anca e dovrà guardare il letto per due settimane.

da Montereale Cellina

La triste fine di una pellagrosa

Certa Maria Alzetta di qui, in un accesso di nevrastenia causata dalla pellagra si uccise appiccandosi ad una trave nel granaio di casa sua.

La poveretta aveva marito e sette figli.

da Aviano

Cadendo dal calesse

Certo Osvaldo Soussat d'anni 64 in compagnia di tal Luigi Patres e di due giovanetti percorreva ieri la strada che mena a Costa d'Aviano in calessino.

Ad un certo punto il cavallo s'imbizzarì e trascinò il calesse nel fosso che fiancheggia la strada provocando una terribile caduta dei passeggieri.

Soussat battè la testa su un sasso e rimase ferito assai gravemente: subito soccorso dai compagni di viaggio fu trasportato al nostro ospedale dove venne accolto.

Ieri il poveretto morì per sopraggiunta commozione cerebrale.

da Cividale

Ancora dell'omicidio di Canalutto

Il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto si è recato l'altro ieri a Cividale ad interrogarvi quel tal Augusto Luigi Specogna di Rubignacco che giace ferito di coltello al petto al nostro ospedale.

Il delitto può essere ora ricostruito in quasi tutti i particolari e fu consumato con grande brutalità.

Il feritore il quale agì per mandato dei fratelli che per l'intervento dello Specogna avevan dovuto pagare gli asini danneggiati alla ditta Treu, lo attese sulla porta dell'osteria determinato a finirlo. E quando il povero giovane gli si passò avanti, egli passò alla sinistra e gli vibrò un terribile colpo dall'alto in basso in direzione del cuore.

Lo Specogna era stato avvertito da qualcuno che dopo quanto era successo egli non era più sicuro: «Bada, gli era stato detto, quelli di Canalutto sono terribili». Ma egli che è assai coraggioso non ci badò e non si peritò di entrare nell'osteria dove sapeva trovarvi i suoi mortali avversari.

Le condizioni del povero ferito sono assai gravi

Il feritore — che come stampaste è tal Angelo Specogna fu Giovanni — si è dato alla latitanza.

Si ritiene però che egli non abbia passato il confine e che possa tra breve esser assicurato alla giustizia.

Tradotto ad Udine

Ieri sera le 16, in carrozza chiusa venne tradotto ad Udine quel Pietro Bulfoni arrestato per sequestro di persona.

In piazza s'era raccolta della folla dalla quale partirono espressioni ostili al suo indirizzo.

Nel salire in carrozza il Bulfoni si mostrava assai commosso.

Per l'esposizione

Questa sera alle ore 20.30 presso la sede della Unione Commercianti E. I. si adunerà la Commissione esecutiva del riparto industriale, per deliberare su vari argomenti di rilevante importanza.

La commissione è così composta:

Bortolotti prof. Ciro — Caneva Giuseppe — Corradini — Monaco Ettore — Cucavaz dottor Antonio — Deganutti Gaetano — Della Colletta Antonio — Granzotto Giuseppe — Mesaglio Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig geom. Achille — Zuliani Antonio — Zorzini Eugenio segretario.

da Villa Santina

Neo dottore

Lunedì, nell'Ateneo Pisano, si è laureato in Scienze Agrarie il distinto giovane Guido Masieri di Umberto di Villa Santina.

Ha sostenuto brillantemente la dissertazione di laurea sulle «Condizioni economiche e agricole del Circondario di Tolmezzo» meritandosi il massimo dei punti e la lode.

Al neo Dottore che così felicemente vede coronati i suoi studi, i nostri migliori auguri.

da Gemona

Per ampliare l'ospedale

Sabato 19 corrente si radunerà il Consiglio della nostra Congregazione di Carità per trattare dei provvedimenti per l'ampliamento dell'ospitale: costruzione del fabbricato per la cucina, le sale di visita medica, gli uffici e l'alloggio per le suore.

da Mortegliano

Sotto i cipressi

Ieri seguirono i solenni funebri del compianto Lant Antonio di anni 85 che fu procaccia, cursore, usciere del giudice conciliatore, impiegato alla pesa pubblica e telefonista.

Molta gente con corone e torcie seguì la lagrimata salma fino all'ultima dimora.

Delinquenza femminile moderna

La civiltà — è cosa ormai nota a tutti — ha modificato le forme della delinquenza. Sono ovunque diminuiti i reati di sangue, le violenze feroci d'altri tempi contro l'integrità personale. La criminalità odierna si è, dirò così, ingentilità: s'è messa i guanti, ma non graffia meno, e talora terribilmente. I ricatti, le diffamazioni, le truffe, i fallimenti dolosi, le cambiali false hanno preso il posto del pugnale, del tradizionale brigantesco trombone. La vita umana è assai più rispettata di quanto non lo fosse soltanto una trentina di anni or sono E' già un progresso; ma l'onore e i quattrini sono, spesso audacemente rubati, perchè, — lo disse da lungo De Montrond non indegno amico di Talleyrand — «les affaires, c'est le bien d'autrui».

Non occorre dire come questa trasformazione della criminalità abbracci pur quella della donna. Certo, per queste alcune forme rimasero e rimangono immutate — (e sono le predominanti nella delinquenza femminile), perchè sono caratteristiche della donna: per esempio l'aborto criminoso, l'infanticidio, lo adulterio, tanto più, per ciò che concerne questo secondo reato, che i costumi si sono alquanto rilasciati, che molti mariti, per fruire alla loro volta della loro libertà, per quieto vivere, per timore di scandalo, e perchè «peu en meurent, beaucoup en vivent», chiudono non uno, ma due occhi.

Pochi dì or sono un esimio cultore di sociologia criminale, parigino, parlando del divorzio, dell'adulterio in Francia, mi diceva: «Io penso che l'immortalità dei «faux ménages», dell'onore matrimoniale cloroformizzato dalle convenienze, dall'interesse, esista, più o meno, in misura uguale, in tutte le grandi capitali del mondo; ma debbo convenire che a Parigi l'adulterio non ispira ormai più alcun orrore. Si chiede semplicemente ai colpevoli che salvino le apparenze e (mi soggiungeva con un sorriso furbesco.) si brontola poco se taluno non le rispetta, purchè sia del... gran mondo».

Le statistiche viventi del divorzio, in gran parte determinato dall'adulterio, danno ragione al sociologo francese. Purtroppo il male si paleva ovunque, e quasi con la stessa intensità. Del resto, [illegible], è contagioso.

Diamo un'occhiata, per esempio, alle statistiche prussiane or ora pubblicate. I processi di divorzio che nel 1902 erano 1899, nel 1906 salirono a 13,850 e nel 1911 a 14,000. In quei processi è avvenuto che i due coniugi si confessassero adulteri, e in più di un caso, l'adulterio della donna risultò essere il prodotto della vanità. Vanità d'aver un amante come l'amica X (ecco il contagio, facile a prender terreno nelle coscienze non educate alla religione del dovere, al culto della famiglie) o pure vanità di seguire mode costose, i cui capricci non poteva soddisfare la borsa smilza del marito.

Queste ed altre causali consimili dimostrano come sia sceso assai in basso il termometro dell'onore coniugale, e non è a dire con quanto danno dell'innocente prole. Certo — come già osservai — la mala pianta dell'adulterio occupò sempre uno dei primissimi posti nel quadro doloroso della criminalità femminile; ma è necessità riconoscere che questo reato da una ventina d'anni in qua è spaventosamente aumentato e persino anche nei paesi dove era sacro, dolce l'amor per lo «sweet home», illustrato, con la penna magistrale, da Charles Dickens.

A quale logica conclusione si addiviene? Sta bene, che senza restrizioni, senza falsi pudori, senza leggi-inganno (esempio concedere alla donna il diritto di laurearsi in legge, per poi negarle quello d'esercitare l'avvocatura) si aprano alla donna «tutte» le vie onde possa esplicare «tutte» le sue energie intellettuali; ma, avanti tutto, è imperiosamente necessario modificare i nostri sistemi educativi, che oggi tendono più a istruire che ad educare. Occorre formare il cuore della donna, renderla cioè cosciente dei doveri della maternità, di quelli della fedeltà coniugale: allora soltanto, diminuiranno le cifre dell'adulterio.

Le statistiche ultime della delinquenza femminile in Francia, in Italia, in Germania, nell'America del Nord, nel Belgio, in Austria, in Inghilterra ci dicono (a parte gli aborti e gli adulteri — (dei quali — è giustizia riconoscerlo — spesso l'uomo è complice necessario), che il reato predominante è il furto in genere: in ispecie furto di cose esposte alla fede pubblica, borseggio. Vengono dopo la truffa, il ricatto, la lettera minatoria e per ultimo, il reato di sangue auspici il vetriolo (specie in Francia), il veleno, la rivoltella. A uguale risultato giungono le statistiche spagnuole e russe, quantunque queste non siano compilate in modo da dare sicuro affidamento della loro esattezza. L'unica statistica consolante, perchè assolutamente povera di cifre femminili (è, a dir vero, anche maschili), è quella che ci viene offerta dalla Svizzera. La percentuale della criminalità femminile è insignificante. Si aggiunga inoltre che le poche ladre, quasi tutte avventuriere, «cocottes» francesi; così possiamo dire che la statistica svizzera è nella criminalità mondiale un'oasi di onestà, e lo è doppiamente nei riguardi della delinquenza precoce, come ebbi già a dimostrare sino dal 1904 nel mio volume «Minorenni delinquenti». Le causali? Si rintracciano a occhio nudo. Accurata educazione, amore al lavoro, protezione assidua dell'infanzia, venerazione per la famiglia, floride condizioni economiche.

La criminalità femminile odierna si rivela — dico sopratutto — con il furto, e di questo con le due forme borseggio e sottrazione di oggetti esposti alla pubblica fede.

Consultando e raffrontando le citate statistiche, ho potuto compilare il quadro seguente, degno d'essere seriamente meditato dai cultori di sociologia e in particolar modo dagli educatori, cui incombe il delicato dovere di rivolgere il pensier loro sapiente e affettuoso alla donna, massime nel periodo infantile, e se questo si svolge in ambienti saturi di germi criminosi, inquinati dall'ereditarietà delittuosa, corrosi dal malo esempio, addolorati dalla povertà del fattore economico.

Ecco il quadro, completo per quanto mi fu possibile, e che abbraccia il triennio 1908 1909-1910 stabilendo come punto massimo la cifra 10.

Francia, contro le persone 5, contro gli averi 10.

Inghilterra: contro le persone 6, contro gli averi 10.

Germania: contro le persone 4, contro gli averi 6.

Italia: contro le persone 3, contro gli averi 7.

Belgio: contro le persone 2, contro gli averi 7.

Austria: contro le persone 2, contro gli averi 5

America-Nord: contro le persone 6, contro gli averi 10.

La Svizzera dà zero nei reati contro l'integrità personale, e contro gli averi 0,01. La Russia si può circa calcolare dia queste cifre: 5 e 9.

Come dice il nostro specchietto, il primato del furto (borseggio, sottrazione di cose esposte alla fede pubblica, furti di donne di servizio in danno dei loro padroni) è tenuto dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'America del Nord, e, per essere più esatti, da Parigi, Londra e New-York.

L'anno scorso uno scrittore del *Matin* parlando dei furti che — ad onta di ogni severa vigilanza — si compiono nei grandi magazzini del Louvre, nei numerosi bazar che popolano Parigi, diceva che dessi sono consumati in queste proporzioni: 70 da donne, 30 da uomini, dei quali 30, non meno di venti con la complicità necessaria della donna, alla quale con l'aiuto dei suoi vestiti più sorride la facilità di involare e nascondere la refurtiva.

La criminalità femminile londinese e newyorkese per contro si esplica specialmente con il borseggio e con tale maestria audace (massime se la *pickpocket* è avvenente, elegantemente vestita) da sorprendere l'avvedutezza persino al *policeman* incaricato di sorvegliare tali donne dalle mani di prestidigiatore.

Le causali di questa forma preponderante di criminalità femminile (che in un trentennio si triplicò) possono riassumersi nelle seguenti: (cifra massima 10) per miseria 6, per vanità 10. Le donne povere che rubano per fame, per dare un tozzo di pane ai figli piangenti sono degne di molta pietà e però di generose attenuanti; le altre denudano una psiche corrotta, un desiderio folle d'apparire più che non sono e che le spinge al delitto.

Sono, certamente, mille volte più condannabili delle altre, ma pur esse ispirano un senso di pietà, perchè facendosi il processo alla vita, questa esaminando nella loro dura infanzia, si viene facilmente alla dolorosa conclusione (a parte ogni legge di fatale ereditarietà criminale) che in ragione almeno del 70 per cento furono vittime del corrotto ambiente domestico, della vergognosa incuria sociale, che le abbandonò bimbe, per lasciarle donne, divenir ladre.

Como 1913.

Lino Ferriani

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Denuncie commerciali presentate durante il mese di giugno 1913.

A. — **Costituzione di ditte**

418. — *Toffoletti Silvio* - Udine, barbiere. Dal 9 giugno 1913 successe al defunto padre Pietro Toffoletti.

951. — *Bollis Antonio* fu Giuseppe - S. Giorgio Nogaro, fabbro meccanico, successe al defunto genitore.

1488. — *Crovagna Maria* - S. Giorgio Nogaro, coloniali e liquori. Successe alla defunta sorella Teresa Crovagna.

4748. — *Soardo Angelo* - S. Giorgio Nogaro, osteria e liquori. Successe al defunto fratello Eugenio Soardo.

10746. — Ditta *Luigi Antonini* - Cordenons, rappr. seme bachi, commissionario in bozzoli, sete e cascami. Dal 1° maggio 1913. Unico proprietario e firmatario Francesco Antonini fu Luigi.

14648. — *Gasparini Vincenzo* - Barcis, chincaglierie.

14654. — *Cooperativa di Lavoro* - Verzegnis. Società anonima cooperativa a capitale illimitato con quote da L. 25. Capitale iniziale L. 1325.—. Durata della società anni 25. Firmatario il Presidente sig. Giovanni Fior. Costruzioni edili.

14655. — *Gressani Ermenegildo e Giuseppe* - Pagnacco. Forno da pane e fabbr. dolci, dal 1° giugno 1913. Firmatario il solo Ermenegildo Gressani.

14656. — *Lenchicg Giuseppe* - Racchiuso (Attimis), osteria e coloniali. Successe a Flocco Luca.

14657. — *Gabino Pietro* - Felotto Umberto. Dal 1° maggio 1913, caffè.

14658. — *Piani Luigi* - Gonars. Dal 23 marzo 1913, caffè.

14659. — *Prez Assunta Scolastica* in *Pittino* - Gradisca di Sedegliano. Dal 15 giugno 1913, forno da pane.

14660. — *Gusella Attilio* - Colloredo di Montalbano, albergo-trattoria.

14661. — *Ettore Travaggini* - Udine, dal marzo 1913 installatore e montatore elettricista. Impianti e forniture elettriche.

14663. — *Tomaselli dott. Giuseppe* - Cividale. Dal 26 aprile 1913, farmacia.

14664. — *Vatta Antonio* - S. Giorgio Nogaro. Dal 1° maggio 1913, spedizioniere.

14665. — *Ballis Ezechiele* - S. Giorgio Nogaro. Dal 1° maggio 1913, pasticceria.

14666. — *Bruni Luigi* - S. Giorgio Nogaro. Dal 15 maggio 1913, negozio coloniali.

14667. — *Maran Roma* - S. Giorgio Nogaro. Dal 1° maggio 1913, caffè, vini e liquori.

14668. — *Vanelli Luigi* - S. Giorgio Nogaro. Dal 31 maggio 1913, trattoria con alloggio.

14669. — *Sticotti Ippolito* - S. Giorgio Nogaro. Osteria e liquori, succedendo a Maran Giovanna in Zanon.

14670. — *Codarin Teresa* - S. Giorgio Nogaro. Coloniali, osteria e liquori, succedendo al defunto marito Giuseppe Tiraboschi.

14672. — *Covra Cornelio* - Muzzana del Turgnano. Dal 1° giugno, caffè e vini.

14673. — *Bulfoni Ernesto* - Codroipo. Dal 7 gennaio 1913, coloniali ed affini.

14675. — *Degano Iro* - S. Vito al Tagliamento. Dal 23 aprile 1913, successe nel negozio coloniali dal signor Emilio Garlatti.

14677. — *Adelindo Frati* - Udine. Dal 20 maggio 1913, commercio vini ed olii.

14678. — *Lendaro Giuseppe e figli* di Pietro - Lusevera. Dal 1° marzo 1913, molino da grano. Proprietari Lendaro Giuseppe, Pietro ed Eugenio di Pietro. Firmatari i due primi disgiuntamente.

B. — **Rinnovazione e modificazione delle ditte o della loro rappresentanza.**

70. — *Banca di Aviano* - Aviano. Con atto 10 giugno 1913, rogiti Zanolli, il sig. cav. Danlo Tomaselli, nella sua veste di gerente della Banca di Aviano, ha sostituito e nominato suo procuratore il sig. Angelo Blasoni di Udine perchè lo rappresenti con tutte le facoltà e poteri che gli spettano quale gerente della Banca stessa. (Foglio A. L. N. 104 del 25 giugno 1913).

3231. — *Adolfo Pirani fu S.* - Udine, Dal 16 giugno 1913 la ragione della ditta viene modificata in *Maglificio Italiano di Adolfo Pirani fu S.*

3610. — *Stabilimento Tipografico Friulano* - Udine. Con atto 14 maggio 1913, rogiti Zanolli il sig. Gino Giacomelli, nominò institore, a tutto 9 marzo 1919, il sig. Luigi Seabli, per gli affari di ordinaria amministrazione, autorizzato a firmare con la clausola per procura.

6584. — *Fornaci di Artegna* - Burghart & Camavitto. Con atto 29 maggio 1913, rogiti notaio Celotti di Gemona, il sig. Pietro Barnaba recedette dalla società in nome collettivo - Fornaci di Artegna P. Barnaba & Comp. e la società stessa rimane ora composta dei signori Ugo Camavitto e Ditta C. Burghart sotto la ragione sociale: *Fornaci di Artegna - Burghart & Camavitto.* Gerente il sig. Roberto Burghart.

12634. — *Fratelli Bujatti* - Udine. Fabbrica forme per calzature e zoccoli. Con atto 9 giugno 1913 il signor Luigi Bujatti recedette dalla ditta, cedendo al fratello Giuseppe, il quale, rimane proprietario e firmatario della stessa.

12247. — *Vedova Balestra & C.* - Udine, bazar. In data 28 giugno 1913 la Società di fatto, venne sciolta di comune accordo, fra i signori Marcello Balestra e Caterina Minasso vedova Balestra, che d'ora in poi correrà sotto il nome: *Vedova Marcello Balestra,* Unica proprietaria e firmataria la signora Caterina Minasso ved. Balestra.

14345. — *Banca Mandamentale* - Maniago. - *Modificazioni agli art.* 1, 6, 11 e 15 dello Statuto (Foglio A. L. N. 105 del 28 *giugno* 1913).

14512. — *Marinatto & Casteller* - Udine, chincaglierie e mercerie. In seguito alla morte del socio Tullio Casteller, unico proprietario e firmatario della ditta resta il sig. Giovanni Marinatto, pur rimanendo immutata la ragione della ditta.

C. — **Cessazione di ditte**

1598. — *Rossi Giovanni* - Udine. Costruzioni edili. Cessato.

1934. — *Molmenti Alessandro* - Udine, commissioni e rappresentanze. Cessato per morte.

4707. — *Gonars Domenico* - S. Giorgio Nogaro. Cessato dall'esercizio d'osteria.

4741. — *Tiraboschi Giuseppe* - San Giorgio Nogaro, coloniali ed osteria, cessato.

4742. — *Maran Giovanna in Zanon* - S. Giorgio Nogaro, osteria e pizzic., cessata.

11766. — *Battiston Luigi* - Pasiano di Pordenone, mediatore, cessato.

12322. — *Ciouto Giovanni & Comp.* - Pinzano al Tagliamento, fornace da calce. Sciolta la società (Foglio A. L. n. 104 del 25 giugno 1913).

12626. — *Carlo Tosolini* - Udine, Commissionario in bozzoli. Cessato.

13296. — *Flora Riccardo* - Lusevera, molino da grano. Dal 1° marzo 1913, cessato.

14447. — *Bosm Natale* - S. Giorgio Nogaro, mediatore, cessato.

14034. — *Piasentini Antonio* - Lusevera, negoziante vini all'ingrosso, cessato col 25 maggio 1913.

14671. — *Società Anonima Cooperativa di Consumo Agricola* - Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda). Con delibera 29 marzo 1913 venne sciolta la società (Foglio A. L. n. 101 del 14 giugno 1913).

14674. — *Economia domestica* - Società in accomandita semplice - Pordenone. Nell'assemblea del 24 giugno 1912 venne deliberato lo scioglimento della società e nominato liquidatore il sig. Italo Valerio (Foglio A. L. N. 102 del 18 giugno 1913).

14676. — *Fratelli Stradiotto.* — Villa Santina, vini, spiriti, coloniali, ecc. Cessata col 30 giugno 1913, ed autorizzata la ditta *Arrigoni & Stradiotto* alla liquidazione.

Cronaca Cittadina

CREDITO E BANCHE

Ci scrivono:

Da parecchio tempo le condizioni del mercato locale sono veramente eccezionali: grossi fallimenti si succedono frequenti sono i dissesti, tutti si risentono per il generale malessere. Le ripercussioni di questa condizione di cose influiscono principalmente sui piccoli commercianti e industriali. Le Banche pure non si sottraggono all'influsso della generale condizione, e stringono i freni con prudenza — con eccessiva e tardiva prudenza, sembra a molti.

In fatti, molti si domandano, se sia giusto che dopo avere contribuito con straordinaria larghezza di credito, a innalzare effimere fortune commerciali, che al primo soffio dovettero miseramente crollare, la grande collettività debba subire, per riparare al danno di cui è irresponsabile, gravose condizioni nel giro dei propri affari bancari. Mentre invece, poichè è fatale che il dissesto di uno nel mondo commerciale, produca, pure in proporzioni differenti, il danno di tutti, — gli istituti dovrebbero — con sagace prudenza — sorreggere e animare gli onesti che con l'assiduo lavoro, cercano di mantenere la posizione conquistata a prezzo di sacrifici.

Non è certo, fulminando atti giudiziarii o esigendo straordinari acconti o maggiori garanzie, in una parola aggravando posizioni difficili senza necessità, che si giova al buon andamento del commercio, e al credito della nostra piazza rimpetto alle altre. Occorre, che chi presiede gli istituti di credito, veda chiaro nella situazione, e non peggiori ai propri occhi un male, — di cui la collettività non è responsabile. Certi incarichi non si adempiono con la rigidità dei limiti imposti dalla strettissima osservanza d'un regolamento, e con le vedute di chi non ha mai alzato il naso da un registro, ma con ampiezza, tenendo conto di particolari circostanze, non pretendendo il meglio quando v'è il pericolo — per tale pretesa, — d'incappare nel peggio.

L'argomento è interessante, e, se mi sarà concesso, continuerò a trattarlo in prosieguo.

X X X

L'Euzymina Menarini

... è prescritta dai medici italiani e stranieri *in tutte le svariate forme di* malattie e disturbi gastro intestinali, coi risultati i più soddisfacenti. E' specialmente poi da raccomandarsi nei disturbi intestinali e nelle gastro enteriti dei bambini, così frequenti nella stagione estiva.

Sotto Ispettorati Forestali

In risposta ai reclami della Camera di Commercio il R. Prefetto comunicò quanto segue:

« Anche a questa Prefettura erano pervenuti reclami diretti ad ottenere che fosse evitato il provvedimento della aggregazione alla R. Ispezione Forestale di Udine dei Sottoispettorati dipendenti, con soppressione dei rispettivi uffici distrettuali.

« Ed io mi ero subito affrettato a fare premure perchè fosse abbandonata ogni idea di riforma in tal senso del servizio forestale.

« Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio assicura ora di aver disposto che non sia adottato alcun provvedimento circa la annunciata concentrazione nei riguardi della quale non era stata presa alcuna concreta decisione ».

Al Tiro a Segno

La gara sociale ed i campionati di pistola

Sabato e domenica ed ieri si sono svolte al Poligono fuori porta Venezia le gare indette dalla Società di Tiro a Segno le quali riuscirono brillantissime ed assai animate.

Eccone i risultati:

Cat. I. — CAMPIONATO 1913

1. Tamburlini Antonio di Udine — medaglia d'oro.
2. Reccardini Evaristo di Udine — medaglia d'oro.
3. Cotterli Antonio di Udine — medaglia d'oro.
4. Citta Ernesto di Udine — medaglia d'argento.
5. Gonano avv. Emilio di Paluzza — medaglia d'argento.
6. Fabi Licurgo di Udine — medaglia d'argento.

Cat. II. — INCORAGGIAMENTO

1. D'Este Paolo di Udine — medaglia d'oro.
2. Peer Nicolino di Udine — medaglia d'oro.
3. Lioda Valentino di Udine — fucile Wetterly modello 1870.
4. Casoli Pietro di Udine — grande medaglia d'argento.
5. Visentin Tarcisio di Udine — medaglia d'argento.
6. Battello Giuseppe di Flambro — medaglia d'argento.
7. Dacomo Secondo di Udine — medaglia d'argento.

Cat. III — TRIPOLI

1. Tamburlini Antonio di Udine — lire cinquanta.
2. Cotterli Antonio di Udine — lire cinquanta.
3. Reccardini Evaristo di Udine — lire trenta.
4. Fabi Licurgo di Udine — lire venticinque.
5. Doretti Emilio di Udine — lire venti.
6. Citta Ernesto di Udine — lire quindici.
7. Candoni Giacomo di Tolmezzo — lire quindici.

Cat. IV. — FORTUNA.

Com. Antonio di S. Daniele — lire trentacinque.

Pascoli Pietro di S. Daniele — lire 26 25.

Pittini Arturo di Gemona — lire 17 50.

Cat. V. — PISTOLA

1. Fabris capitano Angelino di Udine — grande medaglia d'oro.
2. Dal Torso nob. Alessandro — medaglia d'oro
3. Piccinini tenente Arturo di Udine — medaglia d'oro.
4. Florio conte Filippo di Udine — medaglia d'oro.
5. Gonano avvocato Emilio di Paluzza — Grande medaglia d'argento contorno oro.
6. Citta Ernesto di Udine — grande medaglia d'argento.
7. Paretti Gino di Udine — medaglia d'argento.
8. Mainardi conte di G. L. di Codroipo — medaglia d'argento.
9. Cotterli Antonio di Udine — medaglia d'argento.
10. Malignani Aurelio — medaglia d'argento.

Rividibili e limiti di statura

Il Giornale Militare pubblica le istruzioni riguardanti l'entrata in vigore della legge 19 giugno 1913, n. 638 concernente la ferma degli inscritti di leva già rividibili per una o per due leve e il limite di statura per l'idoneità al servizio militare nel R. esercito.

Ecco le disposizioni più importanti:

Tutti gli inscritti arruolati in 1. categoria con la classe 1893 quali rividibili di classi precedenti saranno obbligati alla ferma di due anni sotto le armi;

Saranno del pari vincolati alla stessa ferma di due anni:

a) gli inscritti arruolati col la classe 1893 quali renitenti o quali rimandati per legali motivi di classi precedenti anche quando essi nell'anno del loro primo concorso alla leva per ragioni di età fossero stati mandati rividibili alla leva successiva e avessero quindi avuto titolo, in base alle disposizioni allora vigenti, alla ferma di un solo anno, qualora fossero stati arruolati in detta leva successiva, prima cioè di concorrere nella renitenza o di ottenere il rimando per legali motivi;

b) gli inscritti arruolati all'estero o nel regno con la classe 1893 siccome rimandati alla leva *in corso ai termini* dei paragrafi 124 e 125 dell'istruzione per la leva all'estero, i quali a senso del successivo paragrafo 127 *dovevano* essere considerati, agli effetti della ferma, quali rividibili.

Continueremo invece a fruire del beneficio della ferma di un anno tutti coloro che sebbene non abbiano ancora impreso servizio, furono già ascritti alla detta ferma e cioè i militari ammessi alla dispensa provvisoria dal servizio che cessassero da tali posizioni, i quali siano stati ascritti alla ferma di un anno al tempo della leva in cui vennero arruolati qual rivedibili di leve precedenti.

Poichè per effetto della disposizione sancita con l'art. 1 della citata legge la ferma di leva per tutti gli inscritti arruolati in 1. categoria è stabilita in due anni, ne consegue che nell'attuale legislazione non troverebbe più fondamento la *riduzione di ferma sinora* accordata ai militari aventi un fratello consanguineo alle armi *per fatto di* leva e di cui al paragrafo 521 f) ed al 2 comma del paragrafo 521 b) delle Norme per la prima applicazione della legge 15 dicembre 1907, n. 763.

Per conseguenza, ferma restando la facoltà consentita dall'art. 108 del testo unico delle leggi sul reclutamento ai predetti militari, di ritardare, in seguito a domanda, la loro presentazione alle armi fino a che il fratello non abbia compiuto la propria ferma, dovranno d'ora innanzi i militari stessi compiere a ogni modo la ferma di due anni a cui sono obbligati, non computandosi nella ferma medesima il tempo da essi passato in congedo provvisorio in attesa del rinvio in famiglia del fratello.

Le disposizioni del citato *paragrafo* 521 lettera f) ed b) saranno però ancora applicabili ai militari che abbiano ottenuto di essere lasciati in congedo provvisorio pel motivo sopra indicato anteriormente all'entrata in vigore della legge del 19 giugno 1913 n. 638.

Dal giorno in cui intrerà in vigore la citata legge, e quindi a decorrere dal 12 luglio 1913, i Consigli di leva, nel procedere all'esame personale degli iscritti della leva tuttoria in corso o di leve precedenti che si presentassero per soddisfare agli obblighi coscrizionali quali renitenti, ommessi, o rimandati, dovranno applicare le nuove norme contenute nell'art. 2 della legge medesima, e pronuncieranno la riforma per gli inscritti che non raggiungano la statura di metri 1,53 : manderanno rivedibili coloro che abbiano o superino la statura di metri 1,52 e non raggiungano quella di metri 1,54 arruoleranno coloro che raggiungono o superino la statura di metri 1,54.

La tassa sui contratti di borsa

Col giorno tredici corrente è andata in vigore la legge 20 marzo 1913 n.o 272 sull'ordinamento delle borse di commercio, sulla mediazione e sulle tasse per i contratti di borsa, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 aprile 1913 n. 87. Per effetto di detta legge, le aliquote di tassa sui contratti di borsa portate dalla legge precedente sono state sensibilmente ridotte. Le dette tasse poi possono corrispondersi coi libretti e *foglietti in* carta libera prodotti dall'industria privata, con acconcie *stampiglie o formule* da bollarsi allo straordinario mediante marche o punzone.

In relazione alle surricordate modificazioni, sonou stati istituiti i nuovi valori bollati occorrenti, per l'attuazione della legge anzidetta, e cioè libretti e foglietti provvisori di vario taglio e marche doppie da cent. 10, 20, 30, 60 e L. 1,22.

Si fa notare però che i libretti e i foglietti provvisori per ora verranno venduti soltanto dall'Ufficio del bollo straordinario delle città che sono sedici di borsa, mentre le marche saranno vendute dall'Ufficio del Registro, per gli atti civili e giudiziari di questo Capoluogo, presso il quale si potranno acquistare anche i foglietti bollati di vecchio tipo da cent. 60 je da L. 1,22 che, è termini dell'art. 3 della citata, legge potranno ancora utilizzarsi per la redazione dei contratti di riporto. L'*Ufficio medesimo* poi è autorizzato a bollare allo straordinario, mediante l'applicazione di marche, la stampiglie e le formule prodotte in carta libera dall'industria privata.

L'OMICIDIO DI MONTEAPERTA
La De Bellis al Manicomio

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha ieri esaminate le conclusioni del giudice istruttore avv. Luzzatto circa l'uxoricidio di Monteaperta. In seguito a conformi conclusioni del perito psichiatrico *prof. Volpi-Gherardini*, la Camera ha dichiarato non luogo ritenendo la De Bellis irresponsabile. Costei sarà internata in un manicomio criminale.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 *Luglio 1913.*

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.31
» 3 1|2 0|0 netto 1902	96.93
» 3 0|0	65.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1415 25 | Ferrovie Medit.	369.—
Ferrovie Merid 545 25 | Società Veneta	1?0.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	457.50
» Meridionali	328.25
» Mediterranee 4 0|0	492.—
» Italiane 3 0|0	314.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	475.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0|0	503 50
» Cassa R. Milano 5 0|0	51?.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	506.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 102 90 | Pietrobur. (rubli)	2.72
Londra (sterline) 25 97 | Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.) 126 89 | Nuova Jork. (dol.)	5 23
Austria (corone) 107.32 | Turchia. (Brestr.)	23.41

Corte d'Appello di Venezia

Le truffe di Jussig

Jussig Eligio di anni 22, fu condannato dal Tribunale di Udine per truffa continuata a tre mesi e 11 giorni di reclusione e lire 158 di multa.

La Corte conferma. Dif. Duse.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.6 — 17.11 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.30 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — O. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.46 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.40 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4. — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 13.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.63 — 12.56 — 17.39 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.38 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.16 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 89

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

roppo! uno di quei disastri cui non si ripara. Erano due mesi di vita di meno... Il tempo forse che occorreva per aspettare il ritorno di Daniele.

Frattanto, giunse il giorno in cui scadeva la pigione, e diede cento franchi in cambio di una ricevuta di affitto... E due giorni dopo si trovava da capo senza denaro, e, secondo l'espressione della Chevassat, ridotta « a pensare ai casi suoi. » Ma il Monte di Pietà aveva in troppo crudel guisa delusi i suoi calcoli perchè ella acconsentisse anche una volta a ricorrervi e ad esporvi ad un secondo disinganno. Si decise non più ad impegnare, ma a vendere la cassetta d'oro da toeletta chiusa della sua borsa da viaggio, e pregò la sua compiacente portinaia a cercarle un compratore. Sulle prime, Chevassat sollevò infinite obiezioni.

— Vendere una sì bella cassettina, diceva, che peccato! Pensate che non la vedrete mai più.. Se, al contrario, la metteste in *gobbo,* appena aveste un po' di denaro, la potreste disimpegnare...

Sprecava il fiato, lo vide bene, e, rassegnandosi, finì col presentare una specie di mercante di oggetti di toeletta, suo amico, un galantuomo in tutta l'estensione del termine, diceva lei, in cui si poteva aver fede a occhi chiusi. E in verità si mostrò degno di quella calda raccomandazione offrendo di prim'acchito cinquecento franchi di quella cassetta, che ne valeva molto più del triplo.. E non era nemmeno l'ultima sua parola.. Dopo un'ora d'irritanti dispute, dopo dieci finte uscite, trasse fuori sospirando il portamonete e contò sulla tavola i trentacinque luigi che imperiosamente ne esigeva Enrichetta... Era di che pagare quattro mesi di pensione alla Chevassat.

Ma no, disse in cuor suo quella povera giovine, sarebbe troppa pusillanimità, alla fin fine!..

E la sera stessa, raccogliendo in un grande sforzo tutto il suo coraggio, dichiarò *con tono fermo* alla formidabile megera ch'ella non avrebbe preso più che un solo pasto, alla sera. Aveva trovato quel mezzo termine per evitare non già una scena, quella se l'aspettava, ma una rottura completa. Contro ogni aspettativa, però, l'onorevole portinaia non sembrò nè meravigliata, nè offesa. Si strinse soltanto nelle spalle dicendo:

— Come volete, mia povera colomba... Senonchè, credetelo, le economie che si fanno sullo stomaco non giovano...

E sin da quel colpo di stato, Enrichetta prese l'abitudine di scendere ogni mattina per comperarsi un panino e dieci centesimi di latte che formarono d'allora innanzi la sua colazione. Il resto del tempo, non si muoveva dalla sua stanza, occupandosi ostinatamente in quel ricamo che aveva intrapreso, e nulla turbava la desolante monotonia dei suoi giorni, eccetto la visita settimanale di Brévan... Perchè egli non dimenticava la sua minaccia, ed ogni settimana, Enrichetta era certa di vederlo comparire. Egli giungeva con aria grave e le credeva freddamente se avesse ben riflettuto dacchè egli aveva avuto l'onore di presentarle i suoi omaggi... Ella per il consueto non gli rispondeva che con uno sguardo di disprezzo ma egli non ne sembrava menomamente scoraggito. Salutava rispettosamente, e invariabilmente prima di andarsene, diceva:

— Sarà per un'altra volta... aspetterò. Oh! ho tempo di aspettare.

Se egli in tal guisa sperava di ridurre più presto Enrichetta, s'ingannava a partito... Quell'insulto periodico era uno stimolante che teneva vivo il suo sdegno e istigava la sua energia... Il suo orgoglio s'inaspriva all'idea costante della lotta intrapresa, e giurava in cuor suo che ne sarebbe uscita vittoriosa... Fu da questo sentimento che le derivò l'idea di un pasto i cui risultati dovevano avere il suo avvenire una decisiva influenza. Erano gli ultimi di giugno, e con terrore vedeva ogni giorno scemare il suo peculio, quando una mattina reputando la Chevassat di buon umore, si arrischiò a domandarle se non avrebbe potuto procurarle del lavoro, dicendole essere ella attissima a tutti i lavori femminili... Ma l'altra, sino dalla prima parola, si era messa a ridere.

— Lasciatemi stare, interruppe; oche? mani come le vostre son fatte per lavorare?

E siccome Enrichetta insisteva, mostrandole come prova della sua capacità il ricamo che aveva impreso a fare:

— E' bellissimo, non c'è che dire, rispose la portinaia, ma anche ricamando dalla mattina alla sera, una fata non guadagnerebbe il panico di un cardellino.

Qualcosa doveva esserci di vero in quelle esagerazione, sospettò la povera giovine, laonde soggiunse subito che sapeva anche far molte altre cose. Conosceva benissimo la musica, per esempio, e avrebbe dato benissimo lezioni di canto e di cembalo, ove le avessero procurato scolari. A quei detti il lampo di una diabolica gioia balenò negli occhiolini della onorevole portinaia.

— Come! sapreste anche far ballare, mia bella ragazza? esclamò, come quegli artisti che vanno a suonare il pianoforte nelle famiglie.

— Certamente.

— To'! to'! l'è una capacità codesta. Perchè non avermelo detto prima?

Me ne occuperò, vedrete, fidatevi di me,..

Infatti, il sabato venturo, sin dalla mattina, comparve nella stanza di Enrichetta con la festosa ciera di una messaggiera di buone nuove.

— Ho pensato a voi, disse appena sulla soglia.

— Ah!

— Un'inquilina della casa dà stasera una gran veglia. Le ho parlato

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

...s. Castiglione P. M. Tonini

Cancelliere Febeo

Difensori avv. Giovanni Levi e Mario Bertacioli

L'assassinio di Chiavris

Il verdetto per oggi

Il dibattito peritale

(Udienza antimeridiana di ieri)

Esaurita la lettura della perizia ...ritta, il Presidente dà la parola al ...of. Cavarzerani il quale la conferma ...namente.

Il dott. Pascolatti dichiara anch'egli ...conformarla e la suffraga di altre ...te considerazioni.

Quindi ha la parola il perito a di... ...a del dott. Vallan.

Egli sostiene che tutte le lesioni ...no state *prodotte a corpo vivo* per ...ecipitazione da un altezza di 5 me...

Segue il prof. Papinio Pennato. Egli ...l'opinione che tutte le lesioni che ...furono riscontrate nel cadavere del ...cchini sono state prodotte dalla ca... ...ta dall'alto a corpo vivo.

Il Cucchini, secondo il concetto del ...prof. Pennato, precipitando dalla fi...nestra avrebbe battuto al suolo prima ...la parte sinistra del corpo fratturandosi il femore ed il bacino, quindi ...il torace e con l'addome producen...dosi lesioni mortali allo sterno ed al...l'aorta.

Dimostra la possibilità di questo ul...timo fatto, e spiega per quali circo...stanze i periti d'accusa possano esser ...stati tratti in errore nel *giudicare pro*...dotte a corpo morto alcune delle lesioni.

Passando poi in esame con acuta ...critica i risultati dell'autopsia, e la re...lazione scritta dei periti settori per ...concludere che tutte le lesioni possono ...esser state benissimo inferte a corpo ...vivo.

Ha quindi la parola il perito d'ac...cusa d.r cav. Cavarzerani.

Egli dice d'esser venuto nella convin...zione che ha espressa nella perizia scritta ...perchè la spiegazione delle lesioni pro...dotte a corpo morto è la sola che regga ...la critica serena dei fatti. La frat...tura comminuta del femore non presen...ta alcuna traccia di emoraggia al...l'esterno e questa è secondo il perito, ...la prova sicura che è stata inferta a ...corpo morto: Per lo contrario le lesioni ...al torace hanno tutte le caratteristi...che delle lesioni prodotte su un vivo.

Non crede possibile la ricostruzione ...del *fatto come è stata presentata dal* ...prof. Pennato. Se il Cucchini preci...pitando da una finestra ha battuto ...il lato sinistro al suolo si da prodursi ...la frattura del femore e del bacino, ...come è andato a trovare la forza ...che egli ha rotto quattro coste e lo ...sterno, che gli ha compressi e lesi ...gli intestini ed il loro mesentero.

Per questo doppio ordine d'idee il dott. ...Cavarzerani non può che confermar ...precisamente le conclusioni della sua ...perizia scritta.

Il prof. Pennato ribatte le argomen...tazioni del prof. Cavarzerani e dopo ...la breve controreplica di questa ...l'udienza è tolta.

L'arringa del Procuratore Generale

(Udienza pameridiana di ieri)

Man mano che il fosco dramma ...giudiziario si avvicina allo scioglimento ...cresce l'interesse e la passione del ...pubblico che assiste in folla sempre ...più grande alle udienze.

L'aula ieri alle due era infatti così ...zeppa che se ne dovettero chiudere gli ...ingressi.

L'udienza s'inizia con un incidente. ...Avendo la difesa del G. B. Cucchini ...introdotti quali testi gli zii di questo, ...il Procuratore generale si oppone alla ...loro audizione.

Sostiene l'avv. Tonini che non spetti ...alla difesa intradurre testi familiari, ...poichè questi non possono essere am...messi che nel caso in cui non si possa ...altrimenti provare il delitto e la prova ...incombe soltanto alla Pubblica Accusa.

L'avv. Levi che svoglie l'incidente ...per la difesa è d'opinione invece che ...sia necessario sentire tali testi, i quali ...del resto furono sentiti in istruttoria ...quali accusati, poichè non è possibile ...altrimenti fare la luce su parecchie ...circostanze di grande rilievo.

L'avv. Bertaccioli, si associa.

Il Presidente, accoglie l'*incidente* ...sollevato dal Procuratore Generale, ...non ammette l'audizione dei testi.

Ha quindi la parola l'avv. Tonini ...per la sua requisitoria.

Egli comincia col rilevare il conte...gno che all'udienza tenne il Cucchini ...il quale appariva indifferente a tal ...punto che riusciva ad intramezzare ...delle barzalette alla sua narrazione. ...Eppure il Cucchini è un uomo con...fesso di aver maltrattato la madre ...e quando questa venne al dibattimento ...dimentica del marito e della verità ...solo per difendere lo sciagurato suo ...figlio, egli ebbe il coraggio di assi...stere impassibile a quel sacrificio ...senza una parola nè un moto che si...gnificasse ringraziamento o pentimento!

Addentrandosi quindi nell'esame della causa il Procuratore generale descrive i maltrattrattamenti di cui il Cucchini si rese colpevole in danno della madre e rievocò con foschi colori la brutale e malvagia scena del sette marzo quando la disgraziata donna fuggiva avanti il figlio che la perseguitava senza pietà.

L'oratore critica quindi la deposizione della madre dell'accusato, dopo di che esamina e determina il contegno della Konschza verso gli suoceri. Per questa il Procurator generale ritira l'accusa di omicidio, mantenendo invece quella di maltrattamenti.

Dopo un breve riposo l'avv. Tonini descrive il rinvenimento del cadavere ed il contegno indifferente dei famigliari.

Si fa poi a ricostruire la scena del delitto: egli ritiene che il Cucchini colpito in camera sua dal figlio, fuggì ricoverandosi nella camera del fratello, che in seguito anche lì, fu colpito ancora ed ucciso. Allora fu rivestito in fretta e precipitato dalla finestra.

Esamina le perizie e le testimonianze *della Silla e del Pittoritto*, e conchiude affermando la colpevolezza del Gio. Battista.

Chiude con una commovente perorazione: la Konscka ritorni pure — acclama l'oratore della legge — alla casa dei Cucchini e tenga un contegno più umano se non altro per riconoscenza verso coloro che hanno avuto tanta cura dei suoi figli: il G. Batta Cucchini, sia invece segregato dalla società; chè nè la famiglia nè la società, hanno bisogno di uomini simili!

L'arringa dell'avv. Giovanni Levi

(Udienza antimeridiana di oggi)

Nell'udienza antimeridiana di oggi, che si inizia innanzi ad una grandissima folla, ha la parola il difensore del G. B. Cucchini avv. Giovanni Levi

Egli comincia coll'osservare che le apostrofi e le invettive del Pubblico Ministero non possono sostituire la prova che non è stata raggiunta. Invita per ciò *i giurati* ad una indagine serena e tranquilla.

Riconosce che il Cucchini è stato convinto di maltrattamento contro la madre, ed una volta sola contro il padre, ma l'attitudine ia mali tratti non è attitudine al parricidio, e non può essere invocata come prova di questo

Bisogna rendersi conto che alla mostruosità del fatto deve corrispondere una causale proporzionata. E tale causale manca nè può essere ricercata nel fatto che il G. Battista doveva abbandonare la casa paterna.

L'oratore quindi fa presente come tra la fine della questione della sera del sette marzo contro la madre, e le cinque del mattino, ora in cui secondo l'assunto dell'accusa avvenne la tragedia, siano intercorse nove ore di tempo e la tranquillità del sonno con la moglie ed i figli.

Come poteva dopo tanto tempo risorgere l'ira del *Cucchini* e scagliarlo contro il padre col quale del resto quella *sera non aveva questionato?*

L'oratore critica quindi la ricostruzione del delitto *quale* venne fatta dall'accusa, e la dimostra impossibile. Il Luigi Cucchini, forte ed amante del fratello come avrebbe assistito allo scempio che si faceva di questi, senza intervenire con la forza, senza nemmeno gridare aiuto?

(L'udienza continua)

L'ultimo processo della sessione

L'omicidio di Orsaria

Questa sera si inizierà il processo contro Basso Armando di Gio. Batta di anni 23, contadino di Premariacco, accusato di omicidio volontario commesso nella sera del 5 febbraio 1913 sullo stradale Buttrio-Visinale, in danno di Ieronutti Domenico, di lesioni in danno di Buscutti Ermenegildo; di porto di coltello accuminato con lama eccedente i 4 centimetri.

Difenderà l'avv. Bertacioli: la Parte *Civile sarà sostenuta dall'avv. Driussi.*

Il telefono del Paese porta il N. 2.11.

Note e Notizie

MENTRE GLI ESERCITI marciano verso Sofia

ROMA, 15.

La situazione rimane invariata; ma tra poche ore le *Potenze* inizieranno una seria e severa azione diplomatica per fare cessare le ostilità, invitando anche la Bulgaria ad accettare quelle condizioni di pace che senza minare per sempre la sua esistenza, soddisfino le giuste esigenze della Serbia e della Grecia.

La marcia dell'esercito turco su Adrianopoli, anche se compiuta di accordo o dietro istigazione della Serbia, è una nuova ragione per la pronta soluzione del conflitto balcanico: — una prima vittoria delle armi turche può influire sul Governo e sul popolo turco, trascinandoli a tentare il ricupero di altra parte di territorio perduto; ed allora, l'accordo tra la Turchia e la Serbia sfumerebbe subito e le ostilità scoppierebbero nuovamente tra la Turchia e gli Stati balcanici.

Questo fatto non sorprenderebbe, poichè è indubbio che a Costantinopoli... si sta attendendo il *momento propizio* per riprendere la rivincita, anche se essa non possa essere tale da *ricompensare le sconfitte patite nel passato*

L'atteggiamento umile della Bulgaria, che s'è messa d'un tratto ad implorare pietà dai serbi e i buoni uffici della Russia per perdere il meno possibile e riparare alla sua rovina, agevola il compito delle potenze, che sono tutte interessate a ristabilire la pace nei balcani.

La tesi della Serbia di concludere la pace senza l'intervento della *Russia* facilmente trionferà, anche perchè la Russia comprende che da sola non può risolvere la controversia, senza sollevare le proteste dell'Austria che sarebbe spinta a contrastare ancora più vivacemente le pretese serbe.

La Russia e l'Autria, non intervenendo ufficialmente nella conclusione della pace, possono giovare di più ai loro interessi.

La Russia nominata arbitra, per dettare condizioni accettabili all'Europa, dovrebbe consultare le altre Potenze; questo non lo vorrà fare per la dignità e si troverà costretta a rifiutare l'incarico, ossia non si farà officiale.

Gli Stati balcanici oggi avversari della Bulgaria, non potranno rimavere in guerra molto tempo, per non destare l'appetito turco; alla Bulgaria conviene fare la pace direttamente, per essere appoggiata più efficacemente dell'Austria; le Potenze europee mirano a salvare la Bulgaria da completa rovina; la Rumenia non spingerà il suo esercito su Sofia per non ricevere l'ordine europeo di fermarsi: sono tutte queste condizioni di fatto quelle che spingono la *questione balcanica verso* la soluzione; e sebbene non sia apparso *sino ad oggi* un segno di immediata composizione del conflitto, si può ancora affermare quasi senza tema di smentita che il conflitto rimarrà sempre limitato ai Balcani, non dando luogo e complicazioni europee gravi da destare inquietudine.

Due negoziatori bulgari a Belgrado e a Salonicco

Le operazioni sospese?

Belgrado 15 — Sono arrivati qui due negoziatori bulgari. Dopo aver conferito col presidente dei ministri Pasic essi sono partiti per Salonicco per conferire colà con Venizelos sulle trattative di pace con la Bulgaria'

Le operazione guerresche dovrebbero essere sospese oggi stesso in seguito a questo passo della Bulgaria, e si spera che in uno o due giorni la pace sarà ristabilita.

L'avanzata in Tripolitania

La spedizione per l'oasi di Socna

Una sosta a Bugeim

Tripoli 15 (ufficiale) — Dopo avere ultimato la preparazione logistica, il capitano Hercolani partì la notte dell'8 luglio corrente da Sirte iniziando la progettata avanzata ed importante sua spedizione per l'oasi di Socna.

La sua colonna è composta di una compagnia di ascari libici comandata dallo stesso capitano Hercolani, dal tenente Seriani e dal *sottotenente* Castriola; di una compagnia eritrea *comandata dal* capitano Barbi e dei tenenti Wandelhevel e Guala, di una sezione di artiglieria comandata dai tenenti Marchionni, Bosio e Castaldi di una banda indigena, nonchè di un reparto di gendarmi e di una stazione radiotelegrafica. Dopo avere felicemente compiute le prime due tappe fino a Temet a Assan, la colonna proseguì la notte del 9 al 10 luglio per Zinden ove arrivò la mattina dell'undici in una sola tappa di ben 54 chilometri

Il giorno 12 alle 15.30 partì dal campo di Zinden e dopo avere percorso 15 chilometri giunse a Bungeim alle 6.20 del 13.

Tutta la colonna giunse in questa ultima località in ottime *condizioni* marciando sempre in modo ammirevole, *senza lasciare* ritardatari; e la compagnia libica ha gareggiato per ispirito e per resistenza con la compagnia eritrea.

Il capitano Hercolani ha ritenuto ora necessario concedere un po' di *riposo ai suoi uomini*, e partirà per Socna il 16 corrente contandovi di giungere il 23.

La situazione politica di tutta la *regione* di Socna si mantiene sempre a noi favorevole e parecchi notabili andarono ad incontrare il capitano Hercolani a 20 chilometri da Bungeim.

Il colessale scandalo di spionaggio nel Trentino

Una ridda di milioni di danni e di truffe

Trento, 15. — Lo spionaggio scoperto a Folgaria e Lavarone ha assunto l'importanza di uno scandalo colossale.

La signora arrestata a Bruna per aver venduto per 6000 corone i piani dei forti di Lavarone al famoso colonnello Redl è la moglie dell'ingegnere Paier direttore delle fortificazioni dell'Altipiano arrestato in Folgaria giorni or sono.

Si ha da ottima fonte che si sono fatte scoperte sensazionali.

L'importanza dei piani e dei documenti venduti è tale che il danno per l'erario militare si calcola ascenda a molti milioni, dovendosi rifare a nuovo colossali lavori.

Il Paier era stato sospettato anche qui pel suo tenore di vita lussuosa e grandiosa. Un accidente curioso, poi, servì a dare in mano all'autorità una prova, mentre altre venivano trovate a Bruna nella di lui casa.

Essendosi operate delle indagini per certi sospetti di contrabbando si trovarono documenti estremamente compromettenti e che diedero in mano la fila dello scandalo.

A quanto poi risulta accertato, alla faccenda dello spionaggio si connette una serie di truffe compiute dal Paier e da altri sorveglianti ai lavori e che avrebbero anche un nesso con certe operazioni altra volta compiute da un noto imprenditore di forti — attualmente partito da qui — e sulle quali già l'autorità aveva compiuto indagini riuscite, allora, infruttuose.

Il totale delle truffe si aggira oltre le 300 mila corone.

Sono giunti qui, e furono anche a Rovereto, l'arciduca Giuseppe Federico, l'ispettore delle truppe generale Auffenberg ed altri ufficiali per accertare le varie circostanze e la reale gravità delle cose.

Essi tengono anzi, a tale scopo, riunioni nella nostra città.

Il fatto che costituisce anche nel campo dello spionaggio uno scandalo quale mai si era verificato, ha sollevato una impressione enorme.

A notarsi: nessuno dei molti (perchè gli arrestati sono numerosissimi fra cui parecchi ufficiali) implicati nel l'«affaire» è italiano.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici *in commercio la di cui formula si deve* ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo *della chiaroveggenza magnetica* sono *interessanti* ed *utili a tutti*.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di li uori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale *per rinforzare e dar buon gusto* ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3.50
Capocollo	»	4.—
Mezzo salame in melloni e stofel.tti	»	3.—
Salame alpino	»	4.25
» lino	»	4.50
Lardo, pancetta	»	2.20
		la scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1.50
» » » » 330	»	0.90
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2.20
» » » » gr. 250	»	1.25
Prosciutto » » » » gr. 250	»	2.—

Spedizione a mezzo pacchi postali.

Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:

per l'Italia-Spedizione contro assegno;

per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

È bene distinguere la grande differenza *che esiste fra questi prodotti* genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Ital.

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

SE VOI SOFFRITE

di piaghe o tumori alle gambe, vene varicose, vecchie piaghe, eruzioni cutanee, eczemi,

prima della cura — dopo la cura

provate l'antico e celebre

BALSAMO RINO

della Fabbr. di Prodotti Chimici RICH. SCHUBERT & Co., di Weinboehla.

Deposito Generale: R. Wei-bel Via Sonato, 24 *Milano*. *L. 1.50 la scatola*, nelle buone farmacie. In mancanza rivolgersi al suddetto generale.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 *in più*.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 900.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo splegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO